

La città

Nell'intreccio di tessuti urbani
il sangue scorre in fiumi sotterranei,
attendendo nel silenzio dell'ombra
di riappropriarsi dell'ossigeno,
mentre vene caotiche intersecano
giorno e notte i propri paradossi.

Facce multiformi e sconosciute
si schivano con sapiente agilità,
frutto di comprovata esperienza.
Mille corpi che non s'incontrano, s'incrociano
e si amalgamano in fluidi coaguli,
in un deambulare fuori dal tempo,
dove ognuno è nessuno.

Ma se qualcuno squarcia la pellicola dell'anonimato
con un sorriso,
o irride la legge del mutismo,
talvolta la piatta bonaccia s'increspa
e lo scalpore sveglia pure gli indifferenti.

Nel momento in cui due uomini
non s'incrociano, s'incontrano
la città si ferma
e s'ode in lontananza una campana:
forse è il tacito rintocco della vita,

che abita anche città che paiono morte.